



Il Castello ha, infatti, subito nei secoli un netto mutamento per quanto riguarda la sua struttura. Della sua primigenia fisionomia restano solo alcune tracce incastonate nelle mura dell'attuale Castello. Nel 1386 fu innalzato, sulle rovine dell'antico castello e ad opera di Carlo Malatesta, un enorme torrione – detto Mastio – tra i più alti d'Italia, per mettersi al riparo dagli attacchi dei suoi nemici. Fu poi Sigismondo Pandolfo a capitozzare quel torrione e, con il materiale di risulta, a costruire l'attuale struttura del Castello, più adatta a fronteggiare le nuove tecniche militari.

Nel 1462 il Castello fu preso da Federico da Montefeltro, riconquistato da Roberto, figlio di Sigismondo Pandolfo, e messo a ferro e fuoco da Cesare Borgia nel 1498. Caduto anche il Borgia, e abbandonato dai Malatesta, il Castello passò ai Veneziani che lo cedettero alla Santa Sede nel 1505. A partire da quella data, e fino all'Unità d'Italia, fu dato in enfiteusi a vari signori, tra i quali la famiglia Zampeschi, che aprì i grandi finestroni che ancora oggi danno luce alle tre sale al piano della Corte.

Dall'Ottocento ad oggi il Castello è passato in mano a diverse famiglie e nel 1903 fu acquistato dalla contessa Eugenia Rasponi Murat, che lo lasciò in eredità al conte Giovanni Battista Spalletti Trivelli, nonno della principessa Marina Colonna di Paliano, che lo erediterà definitivamente nel 1992.



In occasione della **Giornata Nazionale ADSI 2019** la sezione Emilia Romagna partecipa con l'apertura delle seguenti dimore storiche:

#### **BOLOGNA**

**Domenica 19 maggio 2019**

*Orari: 10.30-12.30 / 14.00-17.00*

*Villa Certani Vittori Venenti, Via San Leo - Vedrana di Budrio*

*Rocca e Villa Isolani, Via Giuseppe Garibaldi - Minerbio*

*Castello di San Martino in Soverrano, Via San Donato*

*- San Martino in Soverrano (Minerbio)*

#### **MODENA**

**Sabato 18 maggio 2019**

*Sacrestia Chiesa di S. Domenico, Via 3 Febbraio, 3*

*orari 15.30-18.30*

*Palazzo Coccapani, C.so V. Emanuele II, 59*

*orari 16.30-19.30*

*visite ogni 30 minuti in gruppi (max 30 persone)*

*prenotazione obbligatoria al n. 059 225566*

*o info@accademiasla-mo.it*

*Palazzo Campori - giardino privato, Via Fontanelli, 3*

*orari 15.00-18.30*

#### **PARMA**

**Domenica 19 maggio 2019**

*Orari: 9.30-12.30 / 15.00-19.00*

*Palazzo Dalla Rosa Prati, Strada al Duomo, 7*

*Palazzo Tarasconi, Via Farini, 37*

*Palazzo Ferrari Pelati, Strada Conservatorio, 2*

*Palazzo Liberati, Via Ospizi Civili, 5*

#### **REGGIO EMILIA**

**Sabato 18 maggio 2019**

*Orari: 9.30-12.30 / 15.00-19.00*

*Palazzo Pancioli-Trivelli, Corso Garibaldi, 5*

*Palazzo Vezzani Pratonieri, Via Toschi, 9 - chiusura ore 18*

*Palazzo Prini, Via S. Pietro Martire, 3*

*Chiesa e Chiostrò di S. Nicolò, Via S. Nicolò, 5 - chiusura ore 18*

*Palazzo Linari-Bellei, Via Campanini, 1*

*Palazzo Fossa Borzacchi, Via E. S. Stefano, 14*

**A.D.S.I. SEZIONE EMILIA ROMAGNA**

Via Santa, 1 - 40125 Bologna

Tel. 051 225928 - emilia@adsi.it - www.adsi.it



Associazione  
Dimore Storiche Italiane



@dimorestoriche



Associazione  
Dimore Storiche  
Italiane

# ADSI

Associazione Dimore Storiche Italiane  
Sezione Emilia-Romagna

**GIORNATA NAZIONALE A.D.S.I.**

## **CORTILI E GIARDINI APERTI IN ROMAGNA**



**Domenica 19 Maggio 2019**

*Ingresso libero*

**sunday may 19, 2019**

**open courtyards in romagna**

*Free entrance*

# ADSI

Associazione Dimore Storiche Italiane

*L'Associazione Dimore Storiche Italiane, ente morale riconosciuto senza fini di lucro, è l'associazione che riunisce i titolari di dimore storiche presenti in tutta Italia. Nata nel 1977, l'Associazione conta attualmente circa 4500 soci e rappresenta una componente significativa del patrimonio storico e artistico del nostro Paese. L'Associazione promuove attività di sensibilizzazione per favorire la conservazione, la valorizzazione e la gestione delle dimore storiche, affinché tali immobili, di valore storico-artistico e di interesse per la collettività, possano essere tutelati e tramandati alle generazioni future nelle condizioni migliori. Questo impegno è rivolto in tre direzioni: verso i soci stessi, proprietari dei beni; verso le Istituzioni centrali e territoriali, competenti sui diversi aspetti della conservazione; verso la pubblica opinione, interessata alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale del Paese.*



*The Associazione Dimore Storiche Italiane, a charitable trust recognised as a non-profit organisation, is an association that brings together the owners of historic houses located throughout Italy. Founded in 1977, the Association currently has about 4,500 members and represents a significant component of the historical and artistic heritage in Italy. The Association promotes awareness-raising activities to encourage the preservation, promotion and management of historic houses, so that these properties, of historical and artistic value and interest to the public, can be protected and handed down to future generations in the best possible condition. This commitment is aimed in three directions: towards members themselves, the owners of the heritage; towards central and local institutions, responsible for various aspects of preservation; towards the general public, interested in protecting and promoting Italian cultural heritage.*

## CASTELLO DEL CAPITANO DELLE ARTIGLIERIE

Via Felice Cavallotti, 4  
Castrocaro Terme (FC)  
T +39 338 1962298  
www.castellocapitano.com



In occasione dei 500 Anni di Cosimo I dei Medici, il Castello del Capitano delle Artiglierie, aprirà le sue porte ai visitatori che saranno accompagnati dagli studenti della scuola media di Castrocaro Terme e Terra del Sole.

Orari: dalle ore 10.00 alle ore 12.30 e dalle ore 15.00 alle ore 18.30

Il Castello del Capitano delle Artiglierie sorge nel dolce paesaggio collinare dell'appennino Tosco-Romagnolo presso le Terme di Castrocaro, nell'entroterra della riviera Adriatica.

Fa parte integrante della città fortezza di Terra del Sole, rarissimo esempio di città ideale, edificata da Cosimo I° dei Medici nel 1564 ubicata sulla strada per Firenze, a difesa del Granducato di Toscana. Il Castello sovrasta la porta Fiorentina, che era difesa da un ponte levatoio posto a metà del ponticello ad arcate in cotto da una robusta porta ferrata, da una saracinesca e da un sistema di caditoie dalle quali far cadere liquidi bollenti sugli assalitori. Il complesso originale comprende: il quartiere del capitano, un insieme di ambienti di residenza e di rappresentanza con soffitti lignei splendidamente dipinti e datati 1587, la Galleria di attraversamento che permetteva alla guarnigione di spostarsi da un bastione all'altro e diversi ambienti destinati al corpo di guardia e alle prigioni militari. Il prospetto esterno è di forma stellata e incoronato da un balatoio sorretto da mensole in pietra e da archetti di cotto usato dalle sentinelle di ronda.



Il granduca di Toscana Cosimo I° de' Medici (1519-1574) affidò il progetto della città oltre al Buontalenti, al Genga, al Camerini, a Baldassarre Lanci originario di Urbino, genio universale che oltre ad edificare sei fortezze in toscana, la Valletta a Malta, fu architetto civile, religioso, botanico, ingegnere idraulico, pittore, scenografo.

Terra del Sole o Eliopoli, fu il suo capolavoro.

Il castello, che è sempre rimasto di proprietà privata, oggi apre i suoi saloni, per eventi mentre nelle cantine Medicee e nell'osteria, tra gli alambicchi di rame del fine '700, si possono gustare le specialità enogastronomiche Tosco-Romagnole. Il B&B mette a disposizione due suite ubicate nella residenza del Castellano.

## PALAZZO FORTIFICATO BIANCHINI MORTANI

Piazza Mortani, 6  
Santa Sofia (FC)  
T +39 339 6630596

Orari: dalle ore 10.00 alle ore 12.30 e dalle ore 15.00 alle ore 18.30

Il grandioso edificio, in epoca romana, fu presidio delle corti a guardia della valle del Bidente e nella prima metà del XIV secolo fu dimora dei discendenti del condottiero Ugucione della Faggiola, i quali presero il nome di Mortani da Mortano. La struttura odierna è databile tra il 500 ed il 600. Fino al 1860 lo scalone d'accesso del Palazzo era attraversato da un confine di Stato: quello tra il Granducato di Toscana e lo Stato Pontificio.

La conformazione architettonica del Palazzo è a quadrilatero allungato, con parametri di facciata in pietra arenaria e un cortile interno ingentilito da loggette ottocentesche, un giardino all'italiana, uno romantico all'inglese con ninfeo. Un piccolo parco sul lato destro dell'edificio è chiuso da alte mura che degradano sino alla riva del Rio Pondo.



## VILLA LA COLLINA

Via Collina, 5  
Tredozio (FC)  
T +39 0546 943636

www.agrvillelacollina.com

Orari: dalle ore 10.00 alle ore 12.30 e dalle ore 15.00 alle ore 18.30

Il toponimo "Collina" si riferisce all'antica chiesa di S. Martino in Collina la cui esistenza è documentata fin dal 1291 nelle "Rationes Decumarum" e compresa nell'ambito di San Valentino in Tredozio, in provincia di Forlì. La famiglia fiorentina dei Vespignani, gonfalonieri del Granduca, come risulta dai documenti conservati presso l'Archivio di Stato di Firenze, risiedeva già dall'XI secolo nella vicina Vespignano, dove nel '400 fece costruire una casatorre a difesa della valle.

Nel 1576 al signor Battista di Michele di Domenico Vespignani, fu venduto un podere posto nella zona detta "Collina" con una casa che era appartenuta ai conti Guidi. La villa presenta un impianto tipicamente fiorentino dovuto al fatto che la sua antica collocazione era in territorio toscano.

Nel prospetto principale si apre il portale d'accesso in arenaria a tutto sesto, affiancato alla sua sinistra dallo stemma della famiglia Vespignani, che reca la data 1575. Nel 1690, sulla destra della facciata fecero costruire un oratorio dedicato alla "Presentazione di Gesù al Tempio". Un grande parco naturale, composto di essenze autoctone, circonda la dimora. La villa è stata recentemente restaurata con un intervento attento e fedele alla storia, alla struttura dell'immobile e dei giardini.

## CASTELLO DI SANTARCANGELO DI ROMAGNA

Via Rocca Malatestiana, 4  
Santarcangelo di Romagna (RN)  
T +39 0541 620832

www.castellosantarcangelo.it

Orari: dalle ore 10.00 alle ore 12.30 e dalle ore 15.00 alle ore 18.00

Già nel Codice Bavaro (secc. VII – X) si dà notizia dell'esistenza, verso la fine del IX secolo, di un "chastrium sancti arcangelii" sul Mons Iovis. Una fortificazione che fece da sfondo e da silente spettatore a intense e tormentate congiure, come la secolare lotta tra Guelfi e Ghibellini, e le contese tra le signorie dei Malatesta e dei Montefeltro.

Il dominio dei Malatesta (1295 – 1500) fu decisivo: il dantesco "Mastin vecchio" presidiò il Castello in occasione del suo passaggio a capo della parte guelfa. Forse è per quest'ultima circostanza che alcuni studiosi hanno ambientato tra le mura del Castello di Santarcangelo il famoso racconto dantesco di Paolo e Francesca.

Fu nei secoli XIV e XV che i Malatesta riuscirono ad acquisire il dominio incontrastato su tutta la vasta area circostante Rimini. E fu soprattutto ad opera di Sigismondo Pandolfo Malatesta che il fortitizio di Santarcangelo assunse, al termine dei lavori nel 1447, la configurazione definitiva che ancora oggi conserva.

